Il 25 Dicembre è la data di nascita di Gesù Cristo?

*No, la data è convenzionale perché in tale giorno i pagani celebravano una ricorrenza del Dio Sole, tale festa fu istituita da Eliogabalo e successivamente fissata al 25 Dicembre da Aureliano; fu convertita nel Natale cattolico nell’anno 330 d.c.*

I GIORNI GIULIANI – I CICLI

L’adozione non uniforme dell’anno bisestile anteriore all’introduzione della riforma Gregoriana, i giorni saltati con l’introduzione della riforma Gregoriana e la riforma Gregoriana stessa, rendono difficile la ricostruzione della cronologia.

Per questo motivo, in astronomia, spesso si usano i giorni giuliani, cioè i giorni intercorrenti dalle ore 12 di tempo universale (di *Greenwich*) del 1 Gennaio dell'anno 4713 a.c. del calendario giuliano alla fine dell’anno 3267, per un totale di 7980 anni; il numero 7980 si calcola moltiplicando 28 per 19 per 15, (numeri che rappresentano rispettivamente il ciclo domenicale, il ciclo Metonico e l’indizione romana).

Il ciclo domenicale o solare è un periodo di 28 anni del calendario giuliano al termine del quale i giorni della settimana si ripetono alla stessa data.

Il ciclo metonico (dovuto all’astronomo ellenico Metone, V secolo a.c.) che comprende 235 lunazioni è un periodo di 19 anni con ciascun anno di 365,25 giorni: alla fine del ciclo le fasi della Luna si ripetono esattamente alle stesse date.

L’indizione romana è un ciclo quindicennale la cui origine non è conosciuta, ha avuto inizio il primo Gennaio dell’anno 313.

Il ciclo solare gregoriano dura 400 anni dopodiché le date del calendario si ripetono negli stessi giorni.

Il periodo giuliano fu introdotto da *J.J. Scaliger* nel XVI secolo.

Il primo giorno che finisce a mezzogiorno del 2 Gennaio del 4713 a.c., ha il numero 0. Il conteggio è normale ma bisogna tener conto che per il calcolo l'anno 1 d.c. è l'anno 1, l'anno prima del 1 d.c. è l'anno 0, mentre l'anno prima del 1 a.c., cioè il 2 a.c. è l'anno – 1; quindi, per il calcolo bisogna tenere ben presente che l’anno 0 nella sua cronologia, fra 1 d.c. e 1 a.c., non esiste e non ha corrispondenti. Quindi per il calcolo:

- l’anno 7 a.c. corrisponde all’anno – 6 cronologico od astronomico

- l'anno 3 a.c. corrisponde all'anno - 2 cronologico o astronomico

- l'anno 2 a.c. corrisponde all'anno - 1 cronologico o astronomico

- l'anno 1 a.c. corrisponde all'anno 0 cronologico o astronomico

- l'anno 1 d.c. corrisponde all'anno 1 cronologico o astronomico

Come si può constatare fra il 1 a.c. e 1 d.c. non c'è nessun anno!

Bisogna specificare che la data di nascita di Gesù Cristo (Gesù Cristo nacque sotto l’imperatore Ottaviano Augusto e morì sotto Tiberio) fu fissata decorsi 753 anni dalla fondazione di Roma; tale data fu fissata dal monaco Dionigi nel 530 d.c. circa); secondo alcune ricerche Gesù nacque nel quarto/settimo anno prima della nascita fissata dall’attuale calendario.

L'anno 1 d.c. corrisponde all'anno 4714 giuliano.

Notiamo che il giorno della nascita \* di Gesù Cristo è stata fissata il giorno 25 Dicembre ma è convenzionale in quanto in tale giorno i pagani celebravano una ricorrenza del Dio Sole (tale festa fu istituita da Eliogabalo e successivamente fissata al 25 Dicembre da Aureliano; fu convertita nel Natale cattolico nell’anno 330 d.c.).

Per calcolare i giorni giuliani bisogna ricorrere a specifiche tabelle o a formule abbastanza complesse.

*\* La nascita di Gesù è qui trattata brevemente dal punto di vista astronomico.*

*Fra le tante ipotesi avanzate, a nostro avviso, la più accreditata sembra essere quella sostenuta da Michael R. Molnar, della Rutgers, University, pubblicata nell'articolo: "The coins of Antioch" ( Le monete di Antiochia) in un articolo pubblicato sulla rivista statunitense "Sky e Telescope" nel Gennaio 1992 e poi approfondita nel libro "La stella di Betlemme".*

*Molnar, dopo un'approfondita analisi astronomica, storica e numismatica, mettendo a confronto gli eventi astronomici dell'epoca (ricostruiti al calcolatore elettronico) con l'uso di coniare monete in occasione dei suddetti eventi, tenendo presente che il censo di Cesare Augusto fu indetto probabilmente per l'anno 8 a.c. (le date riportate in questa nota sono riferite al calendario Giuliano) e che Erode morì il 4 a.c., prende a riferimento un evento astronomico che si verificò fra questi anni.*

*Il 20 Marzo del 6 a.c., un minuto dopo il tramonto del Sole, alle ore 18:26 ora locale di Gerusalemme, si verificò un'occultazione lunare di Giove molto particolare in quanto la Luna e Giove erano prossimi al tramonto, mentre Giove e Marte si trovavano nella costellazione dell'Ariete, con Marte distante 7,6 ° dalla Luna. Giove riapparse alle 18:31; alle 18:36 Giove e la Luna tramontarono e nel cielo rimase il pianeta Marte.*

*Bisogna specificare che gli astrologi dell'epoca erano dei bravi matematici e quindi potrebbero aver predetto l'evento astronomico, calcolando il periodo e le effemeridi dell'evento.*

*Il 17 Aprile dello stesso anno ci fu una nuova occultazione del pianeta Giove nell'Ariete. La seconda occultazione non fu visibile dalla Giudea perché avvenne poco dopo mezzo giorno ma gli astrologi potrebbero averla calcolata. La prova indiretta di calcoli astronomici su eventi non visibili è dimostrata da alcune monete romane dell'epoca, coniate nella zecca romana di Antiochia, che riportano figure di eventi astronomici non visibili in quelle zone. Tutto ciò potrebbe essere in accordo con i Vangeli e la seconda occultazione corrisponderebbe con la riapparizione della stella di Betlemme, sotto la quale nacque Gesù Cristo. Fra l'altro, l'ipotesi dell'occultazione "calcolata" è confermata dal fatto che Erode e il popolo di Gerusalemme non erano a conoscenza dell'evento.*

*Un'altra ipotesi (virgolettata), formulata solo di recente, ma molto interessante, come lo è l'intero libro, deriva dal testo "Congiunzioni Giove Saturno e storia giudaico – cristiana” del'Ing. Giuseppe De Cesaris, editore Keybooks.*

*L'autore dimostra astronomicamente che (dal testo a pagina 153): "il nostro parere è che la chiamata di Gesù fu dovuta non solo e non tanto all'esperienza mistico - estatica sperimentata durante il battesimo da parte di Giovanni, quanto piuttosto alla scoperta di essere nato durante o verso la fine della davidica congiunzione tripla - durata nove mesi! - verificatesi nella costellazione dei Pesci dal 15 Aprile dell'anno di Roma 747 (7 avanti era cristiana) al 15 Gennaio dell'anno 748 (6 avanti l'era cristiana)”.*

Riferimento 2 - La stella di Betlemme o dei Magi

Il dilemma della "stella", com'è risaputo negli ambienti scientifici, non è stato mai risolto ma esistono degli studi scientifici che formulano ipotesi in merito.

Nell'Adorazione dei Magi, si fa riferimento alla stella in Oriente; nell'esaminare il passo si potrebbe propendere per una cometa luminosissima o per una supernova o per una congiunzione planetaria.

Erode si fa precisare dai Magi il tempo in cui la stella era loro apparsa, perché non ne era a conoscenza. Poi la stella si mosse e indicò ai Magi il luogo di nascita di Gesù Cristo.

Fra le tante ipotesi avanzate, a nostro avviso, la più accreditata sembra essere quella sostenuta da *Michael R. Molnar*, della *Rutgers*, *University*, pubblicata nell'articolo: "*The coins of Antioch*" (Le monete di Antiochia) in un articolo pubblicato sulla rivista statunitense "*Sky e Telescope*" nel Gennaio 1992 ed in successivo libro.

*Molnar*, dopo un'approfondita analisi astronomica, storica e numismatica, mettendo a confronto gli eventi astronomici dell'epoca (ricostruiti al calcolatore elettronico) con l'uso di coniare monete in occasione dei suddetti eventi, tenendo presente che il censo di Cesare Augusto fu indetto probabilmente per l'anno 8 a.c. (le date riportate in questo articolo sono riferite al calendario Giuliano) e che Erode morì il 4 a.c., prende a riferimento un evento astronomico che si verificò fra questi anni.

Il 20 Marzo del 6 a.c., un minuto dopo il tramonto del Sole, alle ore 18:26 ora locale di Gerusalemme, si verificò un'occultazione lunare di Giove molto particolare in quanto la Luna e Giove erano prossimi al tramonto, mentre Giove e Marte si trovavano nella costellazione dell'Ariete, con Marte distante 7,6 ° dalla Luna. Giove riapparse alle 18:31; alle 18:36 Giove e la Luna tramontarono e nel cielo rimase il pianeta Marte.

Bisogna specificare che gli astrologi dell'epoca erano dei bravi matematici e quindi potrebbero aver predetto l'evento astronomico, calcolando il periodo e le effemeridi dell'evento.

Il 17 Aprile dello stesso anno ci fu una nuova occultazione del pianeta Giove nell'Ariete. La seconda occultazione non fu visibile dalla Giudea perché avvenne poco dopo mezzogiorno ma gli astrologi potrebbero averla calcolata.

La prova indiretta di calcoli astronomici su eventi non visibili è dimostrata da alcune monete romane dell'epoca, coniate nella zecca romana di Antiochia, che riportano figure di eventi astronomici non visibili in quelle zone. Tutto ciò potrebbe essere in accordo con i Vangeli e la seconda occultazione corrisponderebbe con la riapparizione della stella di Betlemme, sotto la quale nacque Gesù Cristo. Fra l'altro, l'ipotesi dell'occultazione "calcolata" è confermata dal fatto che Erode e il popolo di Gerusalemme non erano a conoscenza dell'evento.

Un'altra ipotesi (virgolettata), formulata solo di recente, ma molto interessante, come lo è l'intero libro, deriva dal testo "Congiunzioni Giove Saturno e storia giudaico – cristiana” del'Ing. Giuseppe De Cesaris, editore *Keybooks*.



Allineamento planetario

L'autore dimostra astronomicamente che (dal testo a pagina 153): il nostro parere è che la chiamata di Gesù fu dovuta non solo e non tanto all'esperienza mistico - estatica sperimentata durante il battesimo da parte di Giovanni, quanto piuttosto alla scoperta di essere nato durante o verso la fine della davidica congiunzione tripla - durata nove mesi! - verificatesi nella costellazione dei Pesci dal 15 Aprile dell'anno di Roma 747 (7 avanti era cristiana) al 15 Gennaio dell'anno 748 (6 avanti l'era cristiana)”.

**

Congiunzione Luna Saturno